



Il sogno prometeico di essere un dio

È ben noto il mito di Prometeo. Almeno per quanti hanno affrontato gli studi superiori. Eccolo in sintesi estrema: il titano Prometeo, per atto di benevolenza verso l'uomo, riuscì a rapire il fuoco agli Dei. E fu il vero inizio del progresso umano, in quanto grazie al fuoco l'uomo poteva fabbricarsi tanti arnesi utili. Purtroppo, anche armi. Ed era questo obiettivo dell'uomo che spinse Zeus a punire tale furto sacrilego. Del resto, fa parte dell'istinto dell'uomo usare a suo vantaggio tutti gli strumenti messi a sua disposizione. Senza limitazioni. Proprio l'uso sbrigliato, e persino sconsiderato, di tutto ciò che l'uomo ritrova o che si costruisce, mentre rimarca i diritti del suo libero arbitrio, in grado di assoggettare a sé anche ciò che Dio svela essere opera sua, gli fa sprigionare quella tracotanza che i Greci, specialmente nelle tragedie, definivano la ubris. Come a dire che l'uomo, nel prendere consapevolezza delle sue potenzialità di dominio sulla natura, si infatua di se stesso fino a sentirsi un dio. Padrone di tutto. Dominatore di tutto. Insomma, onnipotente e svincolato da ogni legge. Legge a se stesso.

Questa premessa può fare da cornice a qualche cosa che sta devastando il mondo: le origini della pandemia da Covid 19. Tante volte ci siamo interrogati, fino all'angoscia, sull'origine di tale virus, che ha messo a Ko l'intera umanità e che a tutt'ora pare non intenda battere in ritirata. Ha sempre in riserva delle sortite a sorpresa, grazie alle sue varianti. E ci tiene con il fiato sospeso. In scacco matto. Ma, insomma, da quale covo infernale è sbucato fuori questo diavolo, capace di invadere, con un solo starnuto, e fare suo dominio una massa di gente indifesa, senza alcuna protezione? Ci hanno dato da intendere che si tratta di un virus speciale, "figlio" di un virus che infetta i pipistrelli. Ma pare stia prendendo sempre più piede l'ipotesi, avversata e soffocata dalle controparti interessate, che sia un prodotto da laboratorio. Cosa che, se rispondesse a verità, sarebbe uno degli atti più criminali e imperdonabili della storia. Ovviamente, le Autorità cinesi, parte in causa, protestano con decisione contro tale insinuazione. Ma quando si richiede di collaborare con équipe di ricercatori scientifici, mandati ad hoc, aprendo tutte le porte sospettabili, allora vige l'abitudine al depistaggio, caratteristica delle Autorità senza etica. Sta di fatto, in ogni caso, che l'uomo è in grado di potenziare la carica degli stessi virus, generati negli animali. E lo fa persino come arma offensiva, benché vietata dalle leggi internazionali. Di sicuro, i risultati scientifici di tale potenziamento creano ebbrezza alla tracotanza umana. L'uomo si

sperimenta superiore alle stesse forze della natura, al punto da modificarne aspetti essenziali, in tutti i campi, dalla ricerca sui virus fino alla realizzazione di centrali nucleari, fino alla clonazione di animali. Ha, tuttavia, in mano dispositivi capaci di governare le forze che vi sono trattenute come in prigionia, o, alla prima prova del fuoco, si riscontra impari, impotente a porre argini adeguati? In tal caso, le conseguenze, anche prevedibili, sono catastrofiche, come già documentato dalla storia recente. Possiamo capire il fatto che ogni conquista scientifica rende orgoglioso l'uomo, che si sperimenta un oltre uomo, o almeno un oltre quell'uomo che finora si sperimentava. Ma, al di là di una giustificata soddisfazione per i progressi scientifici, a nessun uomo è lecito oltrepassare le Colonne d'Ercole di un essere pur sempre limitato qual è l'essere umano. Ogni folle volo, per dirla con Dante in riferimento al suo Ulisse, mai pago delle conquiste ottenute, finisce per inabissarsi. Inesorabilmente. Forse, anche all'uomo scienziato e, più ampiamente, al mondo della scienza e alle Autorità che ne presiedono le attività, è quanto mai utile un pizzico di umiltà e un di più di senso di responsabilità nei confronti dell'umanità. Di oggi e di domani. La tracotanza porta sempre con sé i suoi boomerang. L'uomo fatalmente resta uomo, anche quando si riscontra essere parzialmente un oltre uomo. Meglio sarebbe, senza dubbio, se sapesse sempre essere moderato, impegnato a commisurare le proprie conquiste con il vero benessere dell'intera umanità, senza mai metterlo a repentaglio. Per mero orgoglio.

Verona, 12 dicembre 2021

✠ Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona